



COMUNICATO STAMPA

Tumore ovarico: individuata la firma molecolare che identifica le forme più aggressive

La scoperta deriva da uno studio multicentrico italiano, nato dalla collaborazione di tre Istituti. La ricerca è stata pubblicata venerdì su "The Lancet Oncology". Dopo una necessaria validazione permetterà di inserire le donne più a rischio in protocolli di trattamento più aggressivi per ritardare o bloccare la ripresa del tumore.

Milano, 11 luglio 2016 - E' stata denominata **MiROvaR** ed è una **firma molecolare del carcinoma ovarico**, basata sull'espressione di 35 microRNA, **in grado di identificare in modo molto accurato il rischio di ricaduta delle pazienti, sin dal momento della diagnosi.** MiROvaR è stata individuata dai ricercatori della **Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, coordinati dalla dottoressa Delia Mezzanzanica**, che hanno analizzato i microRNA - piccole molecole la cui funzione è quella di regolare l'espressione di molti geni e quindi il comportamento delle cellule - per caratterizzare da un punto di vista molecolare il carcinoma ovarico. La ricerca, **pubblicata su "The Lancet Oncology"**, testimonia l'alta qualità e l'impatto della ricerca italiana a livello internazionale ed è stata possibile grazie alle competenze biomolecolari, bioinformatiche e cliniche **dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Oncologia Sperimentale e Medicina Molecolare (Marina Bagnoli, Silvana Canevari, Loris De Cecco), con la struttura di Chirurgia Ginecologica (Francesco Raspagliesi)** e con altri centri italiani di eccellenza per questa patologia, in particolare **l'IRCCS Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (Erika Cecchin e Giuseppe Toffoli) e l'IRCCS Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli (Sandro Pignata, Daniela Califano e Francesco Perrone).** Lo studio è stato finanziato **dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC)** e dalla **Fondazione CARIPLO.**



*"Il carcinoma ovarico è un tumore poco frequente ma ad elevata mortalità. E' di difficile diagnosi, è caratterizzato da un'elevata eterogeneità sia patologica sia molecolare e tende a ripresentarsi dopo la chemioterapia sviluppando resistenza ai trattamenti farmacologici. Questo tumore rimane la prima causa di morte dei tumori di tipo ginecologico - **spiega la dottoressa Mezzanzanica, responsabile della Struttura di Terapie Molecolari all'Istituto Tumori di Milano** -. Negli ultimi anni si stanno studiando le sue caratteristiche molecolari per capire al momento della diagnosi quali siano i tumori più aggressivi, cioè quelli che diventano resistenti alla chemioterapia e recidivano più rapidamente, per migliorare il loro trattamento".*

MiROvaR è stato sviluppato partendo dall'analisi di campioni di carcinoma ovarico raccolti grazie all'impegno del gruppo MITO (gruppo multicentrico italiano per il disegno di trial clinici di tumori ginecologici) il cui presidente, **Sandro Pignata**, sottolinea la necessità di individuare per questa patologia predittori di prognosi clinicamente utili. *"La sua efficacia nel prevedere il rischio di ricaduta di malattia - **approfondisce Mezzanzanica** - è stata poi verificata complessivamente in quasi 900 casi di carcinoma ovarico mettendo a disposizione della comunità scientifica internazionale la più ampia collezione di dati sull'espressione di microRNA al momento disponibile per questa patologia".*

L'analisi effettuata in questo studio potrebbe consentire, una volta inserita nella pratica clinica, importanti risultati nella lotta al carcinoma ovarico: *"L'identificazione precoce delle pazienti ad alto rischio di ricaduta di malattia permetterà di inserirle in protocolli di trattamento più aggressivi così da colpire il tumore in modo più deciso e ritardarne o bloccarne la ripresa - conclude Mezzanzanica -. L'impiego di MiROvaR nella pratica clinica potrà comunque avvenire solo a seguito di ulteriori verifiche della sua precisione predittiva".*

Per ulteriori informazioni:



Marco Giorgetti

m.giorgetti@vrelations.it - +39 335 277.223

Chiara Merli

c.merli@vrelations.it - +39 338 7493.841

Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Istituto Nazionale Tumori urp@istitutotumori.mi.it